

Tra anima e iPad, la "strana" coppia secondo Ferraris



Il professor Maurizio Ferraris, ordinario di Filosofia teoretica all'Università di Torino e autore di una quarantina di libri, è tornato alla Fondazione Faraggiana per presentare il suo ultimo libro, "Anima e iPad" (Guanda), che reca in copertina un disegno di Guido Scarabottolo (nella foto) con il quesito: "E se l'automa fosse lo specchio dell'anima?". A questa domanda tenta di dare risposta il testo del filosofo; esiste un collegamento tra anima e tecnologia, tra un'entità che conosciamo, almeno di nome, da millenni, e un oggetto che un paio di anni fa era un perfetto sconosciuto? Apparentemente no, tuttavia «questa strana coppia ha un'affinità profonda», al punto da poterla definire una

coppia «gemellare». Citando il filosofo Ernst Jünger, il quale affermava che «la tecnica, come in un corteo, porta continuamente alla ribalta una moltitudine di cose antichissime», Ferraris spiega che essendo la tecnica la «rivoluzione dell'uomo a se stesso» fa rinascere tutta una serie di atti. Primo, la scrittura: pensare vuol dire scrivere i discorsi dell'anima, cioè annotare, intrecciare e coordinare idee, concetti e significati e mantenerne la memoria. Una volta cancellata la memoria, spariscono il pensiero e l'anima. Una delle rappresentazioni più antiche del concetto di anima è quella che la descrive come un supporto scrittoria, il moderno blocco di carta o l'antica tavoletta di cera dove segnare e cancellare impressioni e pensieri. L'iPad, creatura del compianto Steve Jobs, e i tablet in generale diventano così l'ultima aggiornata metafora di ciò che succede nell'io, una sorta di trasposizione tecnologica del lato più intimo dell'essere umano. Da Platone a Freud, «la tabula è un supporto per una scrittura da cui dipendono la nostra coscienza, la società e la nostra sopravvivenza dopo la morte» e il tablet ne è l'erede. L'incubo peggiore è la perdita della memoria che rappresenterebbe la perdita del pensiero, dunque la perdita dello spirito. «Non c'è spirito senza lettera» e non c'è spirito senza memoria. Attraverso una lucida analisi filosofica il testo dimostra come questo oggetto tecnologico, l'iPad, riesca a superare la contrapposizione fra vivo e morto, spirito e lettera, anima e corpo, diventando, quando è acceso, «lo specchio dell'anima». E, quando è spento, uno specchio reale per pettinarsi o rifarsi il trucco!

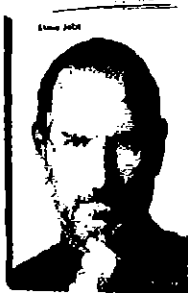




Le imprescindibili letture di questo mese

STEVE JOBS di Walter Isaacson

L'atresissima biografia di Steve Jobs, scritta dal giornalista Walter Isaacson (già biografo di Albert Einstein e Benjamin Franklin). La storia, affascinante e molto ben raccontata, di un genio del nostro tempo.



Editore: Mondadori
Autore: Walter Isaacson
Prezzo: € 17,00

ANIMA E IPAD

E se l'automa fosse lo specchio dell'anima?

Abbraccia il fenomeno iPad dal punto di vista "filosofico": per l'autore parlare di iPad diviene parlare non di un dispositivo tecnologico, ma di noi stessi, della nostra vita, del nostro pensiero, del nostro mondo.



Editore: Guanda
Autore: Maurizio Ferraris
Prezzo: € 16,50

APPLICAZIONI IOS E ANDROID con Google Maps

Un bel libro che affronta i principi e le tecniche di programmazione per realizzare applicazioni basate su Google Maps che funzionino su dispositivi con sistema operativo iOS (iPhone e iPad) e Android



Editore: FAG
Autore: Giacomo Andreucci
Prezzo: € 24,50

App Magazine